

Conosci te stesso per abbracciare l'umanità
Kalyan Banerjee
Presidente internazionale del Rotary

Costruire il rotariano per migliorare la società
Pietro Niccoli
Governatore del Distretto 2100

Rotary 2100

n.3 ottobre 2011
allegato al numero 10 della rivista Rotary

Calabria - Campania - Territorio di Lauria



Pietro Niccoli

L'etica rotariana
un posto in prima fila
nelle nostre professioni

Giuseppe Acocella

E' inutile rivendicare più risorse
per il Mezzogiorno
se non si cambia
l'utilizzo in direzione virtuosa

Interact

Unione di grandi sforzi
per migliorare il nostro presente

Pino Rosetti

Come dimenticare la donna
inginocchiata davanti a noi
a supplicarci di operare la figlia



n.3
allegato al n.10
ottobre 2011 della rivista Rotary

Reg. Trib. di Milano
n.89 del 8/3/86

Direttore Responsabile
Andrea Pernice

Distretto 2100
Calabria - Campania
Territorio di Lauria

Direttore Editoriale
Pietro Niccoli

Direttore
Giuseppe Blasi
gblasi@unisa.it

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Rita Acciardi, Giuseppe Acocella, Roberto Barbarossa, Francesco Balsi, Lorenzo Belvini, Giuseppe D'Amico, Guido D'Angelo, Danilo De Fazio, Massimiliano Ferrara, Teresa Fotia, Marcello Guido, Nicola Martino, Nicola Ianniti, Sandro Manganaro, Carmen Luisa A. Marotta, Valentina Nocerino, Vincenza Nunziato, Aniello Palumbo, Vincenzo Paduano, Antonio Perazzo, Raffaele Pisapia, Rocco Reina, Pino Rossetti, Vittorio Salemme, Elena Tedeo, Raffaele Viviani, Enrico Zicari

Progetto grafico
Gianpiero Scafuri

Stampa
Grafica Pollino S.r.l.
Via Cosmai (zona P.I.P.)
Castrovillari (CS)
Tel. 0981 48 30 78



2 Lettere del Governatore
di Pietro Niccoli

4 Occorre un grande recupero di moralità sociale, di "coscienza sociale", di legalità
di Giuseppe Acocella

5 Il futuro non si aspetta, si prepara
di Massimiliano Ferrara

6 Premio Magna Grecia

7 | 10 Vita dei Club: Cosenza, Caserta, Lauria, Napoli, Paestum, Rende, Sala Consilina

11 | 14 Rotary: Maria Rita Acciardi, Guido D'Angelo, Vincenza Nunziato, Rocco Reina

15 | 19 Vita dei Club: Acri, Avellino, Campagna, Castrovillari, Cava de' Tirreni, Reggio Calabria, Salerno, Sapri, Vibo Valentia, Trebisacce

22 Interact, congresso distrettuale

23 Rotaract: Avellino, Lamezia Terme, Pozzuoli

24 Testimoni del nostro tempo
di Pino Rossetti



Forum e Programma del Mezzogiorno Orientale
Kalpurni Damerjave
 Presidente Provinciale
 2110 - 3



**ROTARY INTERNATIONAL
 DISTRETTO 2100 - ITALIA**



Forum e Programma del Mezzogiorno Orientale
Pietro Nicosi
 Governatore Distretto 2100
 1 - 112

FORUM DISTRETTUALE

*"Giovani, Ricerca e Alta Formazione: il futuro del Mezzogiorno.
 L'impegno del Rotary International"*

22 ottobre 2011

Auditorium Nicola Calipari - Palazzo del Consiglio Regionale della Calabria
REGGIO CALABRIA

PROGRAMMA

- ore 14,20 **Arrivo** - Ai Partecipanti e registrazione
- ore 15,00 **Dott. Pietro Nicosi**, Governatore del Distretto 2100
Apertura Cerimoniale
 Cronaca locale
 Saluti Autorità Rotary International
 Saluti Autorità Istituzionali
Dott. Vincenzo Talasila, Presidente Consiglio Regionale della Calabria
Dott. Giuseppe Ruffa, Presidente Provincia di Reggio Calabria
Dott. Demetrio Annunzi, Sindaco di Reggio Calabria
- ore 15,20 **Prof. Vito Restano** PDG, Coordinatore del 21 per la Direzione Generale di Ziem (22/10/2011) Italia, S. Maria, S. Maria, P.zza 2007/10
«Le Nuove Governance e le Strategie del 2100 per il Mezzogiorno»
- ore 15,50 **Avv. Guido P. Joffe** PDG, Delegato del Governatore per la Direzione Generale di Rete Politecnica Servizi al Giovane
«I programmi del Distretto 2100 per il Mezzogiorno»
- ore 16,10 **Dott. Paolo Mammola**, Direttore Generale Ricerca e Innovazione - Ministero Istruzione Università - Roma MIUR
«I programmi del Distretto 2100 per il Mezzogiorno»
- ore 16,20 **Prof. Leon Vito** del Vice Direttore SMIER
«I programmi del Distretto 2100 per il Mezzogiorno»
- ore 16,50 **Tracce Europee:**
«Gli obiettivi programmati e prospettive per l'Europa del Mezzogiorno e per il Terzo de-
 Partecipano:
Prof. Filippo Scanzullo, Presidente COI Convegno Rete e Università del Servizio
Prof. Alfredo Pech, Delegato del Rete e Università Regione Calabria
Prof. Massimo Giovinetti, Presidente COBIC Calabria - Rete Università Mediterraneo Reggio Calabria
Prof. Edoardo Pasquale, Rete e Università di Salerno
- Ki-Lem
Dott. Giuseppe Sesto, Giurista
- ore 18,15 **Terminazione** di Giovinetti Scanzullo del programma del Rotary International
- ore 18,30 **Dott. Giuseppe Sempelloni**, Governatore Regione Calabria
«La Calabria che ha investito nelle persone durante il periodo 2007-2010 nel Mezzogiorno»
- ore 19,00 **Dott. Pietro Nicosi**, Governatore del Distretto 2100
Clausura Cerimoniale

PROGRAMMA SOCIALE

ore 21,00 **Cena di Gala**

Niccoli:

i valori rotariani aiutano a vivere

Cari amici rotariani, è l'ulteriore lettera che vi scrivo per trasmettervi notizie, emozioni e parlare soprattutto del tema del mese di Ottobre: "L'azione professionale". Sono in questo periodo in continuo movimento per le visite ai club, già programmate e che spero poter concludere entro il prossimo mese di dicembre.

E' una esperienza notevole e di grande entusiasmo per l'umanità varia che ho la possibilità di incontrare, per la conoscenza che acquisisco dei singoli club, anche se per la verità abbastanza gravosa. Sono con la valigia in mano insieme a mia moglie Sandra che ringrazio per essermi sempre vicina in questo continuo peregrinare da una parte all'altra del Distretto.

Il sacrificio, l'impegno profuso, il raccontarvi il mio modo di vivere e sentire il Rotary mi rende comunque felice anche per l'accoglienza gentile, sentita e spesso di grande amicizia che i club finora mi hanno riservato.

Sono queste manifestazioni di affetto che creano in uno quella emozione che il Rotary ti fa vivere.

Ho ascoltato con grande interesse e partecipazione le varie esigenze che i Presidenti e i Direttivi mi hanno

comunicato; da parte mia ho profuso impegno, determinazione e, talvolta, opportuni consigli venendo incontro, nei limiti del possibile, alle varie richieste ricevute.

E' questo il vero senso del Rotary: l'armonia tra noi, la possibilità di operare insieme e lavorare con i progetti per migliorare il mondo, per aiutare l'uomo a crescere nella sua dignità e dare quel servizio che è l'elemento fondamentale del nostro essere rotariani.

Dopo queste brevi considerazioni sulle straordinarie esperienze che sto vivendo, vorrei soffermarmi sul tema del mese. L'azione professionale è uno dei punti strategici su cui poggia l'architettura del Rotary. Essa pone il rotariano, uomo di grande impegno professionale, al centro delle dinamiche sociali. Credo che ogni professionista, ogni imprenditore, ogni uomo, debba portare nella sua attività, la sua etica, i suoi valori ed il suo impegno.

Noi rotariani dobbiamo concretamente e costantemente vivere i sentimenti ed i valori più profondi al fine di portare il meglio di noi stessi nella nostra attività quotidiana.

Dobbiamo come uomini, come cittadini, ed ancora di più come ro-

tariani avere comportamenti adeguati confrontandoci con gli altri dando un esempio di correttezza e di spirito di servizio.

L'esempio nella professione è il solo modo di rapportarci con gli altri. Portiamo dunque nei nostri quotidiani impegni quei valori che formano l'uomo ed aiutano il professionista ad operare con determinazione, concretezza e positività.

Tutti insieme con le nostre professionalità dobbiamo concorrere ad aiutare l'uomo, a costruire il Rotariano, al fine di realizzare il sogno di cambiare in meglio la società ed il mondo.

Solo seguendo questi principi, solo operando da rotariani porteremo nel territorio, in Italia e nel Mondo, la certezza di una realtà sempre più giusta, di cui la pace deve essere la stella polare.

Concludo come sempre dandovi appuntamento alla prossima lettera ed abbracciandovi con rotariana amicizia.




Acocella: Occorre un grande recupero di moralità sociale, di "coscienza sociale", di legalità

Se una convinzione si è diffusa in questi anni, nei quali le questioni economiche sembrano aver preso nel dibattito politico (internazionale ed interino alle singole nazioni) il sopravvento sui problemi di architettura giuridico-costituzionale o di orientamento etico-politico, è quella in ragione della quale senza capacità di competere sul piano mondiale nella produzione di manufatti, beni o servizi non vi è futuro né economico né civile e sociale. Come si può -in questo quadro di indebolimento delle sovranità nazionali e dei fini di riequilibrio sociale affidato tradizionalmente agli Stati democratici- credere che la questione meridionale possa trovare una risposta positiva alle ansie di sviluppo economico e di crescita civile senza l'accrescimento delle competenze attraverso la formazione?

Ma la competitività comporta la definizione di una capacità autopropulsiva del Mezzogiorno in termini di crescita di competenze tanto nell'agone economico quanto nell'esercizio della buona amministrazione pubblica, senza ripetere la lagna del mancato tra-

sferimento di risorse da Nord a Sud; il problema è costituito dal fatto che non sarà comunque realisticamente attuabile alcun valido progetto se non vi sarà un grande recupero di moralità sociale, di "coscienza sociale" e di legalità in un'area in cui comportamenti sociali ed irresponsabilità istituzionali lasciano libero campo alla "riconquista" di ampi strati di popolazione da parte della criminalità organizzata. Ed il fronte più esposto è proprio quello dei giovani, non incentivati né a formarsi né a costruire un proprio progetto di impegno professionale e civile.

È da queste considerazioni che nascono centralità ed urgenza del problema della formazione delle nuove generazioni. Occorrerebbe dunque tanto più oggi smettere di pensare al problema dello sviluppo meridionale come evento dipendente dalla condizione mera dei trasferimenti di risorse da Nord a Sud. Insomma, è inutile rivendicare più risorse per il Mezzogiorno se non se ne cambia l'utilizzo in una direzione virtuosa. La crisi dell'occupazione giovanile, così evidente e la-

cerante per le famiglie, nelle regioni meridionali (fortemente segnate, forse inutile ripeterlo, anche al loro interno da squilibri e iniquità sociali e territoriali) è accentuata dalle specifiche difficoltà di accesso nel mercato del lavoro in specie per i giovani e le donne, per i quali quello che è stato definito fenomeno dello scoraggiamento ad accedere al mercato del lavoro regolare è un macigno ed un ostacolo. Non vi è dubbio però che incida fortemente anche l'inadeguato grado e la dubbia qualità complessiva dell'istruzione, nonché la mancata rispondenza degli indirizzi, seguiti da quella parte pur cospicua di giovani meridionali che frequentano scuole ed Università, rispetto al potenziale sviluppo dell'attività economica e del mercato del lavoro nelle aree meridionali (ed in presenza di un forte sistema universitario meridionale).

In realtà il capitale umano del Sud - i suoi giovani, l'alta scolarizzazione, le sue antiche e qualificate istituzioni formative ed accademiche rischia di rimanere sprecato, costretto ad emigrare e a rivolgere al-

trove le proprie attese e le proprie capacità, anche per la carenza ormai strutturale del sistema formativo professionale statale e regionale.

Il capitale umano nel Sud risulta sprecato: l'alta scolarizzazione e la stessa spesa per l'istruzione -come documentato anche dalla banca d'Italia- non si traduce in offerta di lavoro qualificato per le difficoltà di trovare un'adeguata domanda, nonostante, va ripetuto, la presenza di una formazione universitaria diffusa, con il documentato (dall'ISTAT) abbandono di circa il 20 % dei laureati meridionali verso altre aree del paese, con impoverimento proprio del capitale umano. Questa consapevolezza è diffusa, ma sembra che non solleciti risposte da chi istituzionalmente sarebbe tenuto a darle.

Giuseppe Acocella
Rettore Università
LUSPIO - Roma -
Vice Presidente CNEL



Ferrara: Il futuro non si aspetta, si prepara

Esiste una questione generazionale particolarmente accentuata nel mezzogiorno che si può sintetizzare dicendo che i giovani sono una risorsa poco utilizzata e valorizzata. Questa condizione risulta drammaticamente evidente soprattutto dal confronto con la situazione vissuta dai coetanei europei. I giovani del sud-italia vivono in un'area che come nessun'altra, ha collezionato una sconcertante serie di record negativi che li vede protagonisti. Siamo, infatti, nel mondo occidentale, una delle zone con più bassa crescita economica: con minor peso demografico ed elettorale delle giovani generazioni e che investe meno su di esse; con più bassa scolarizzazione e occupazione giovanile; con salari medi tra i più bassi; con età più ritardata di conquista della propria autonomia e di formazione di una propria famiglia; tutto questo all'interno di un paese: con un sistema previdenziale più squilibrato ed iniquo; con maggior debito pubblico ereditato dalle generazioni precedenti; con età media più elevata della classe dirigente.

Se consideriamo tutti questi aspetti, risulta che l'Italia, è il paese nel quale i giovani contano di meno dal punto di vista socio-economico, demografico e politico. Ci accorgiamo inoltre che l'assetto attuale del mercato del lavoro, la struttura dei sistemi previdenziali e delle politiche di welfare sono inadeguate a risanare e migliorare in modo radicale la situazione. Non ci sono solo "tante Italie" con riferimento al sistema produttivo, ma ci sono anche tante scuole diverse a nord e a sud del paese, nelle grandi metropoli e nelle medie città, nelle regioni più ricche e nelle province autonome, nelle regioni a statuto speciale e in quelle a statuto ordinario. Queste differenze stanno assumendo caratteristiche sempre

Ricominciare dai giovani è via di uscita, speranza, scommessa

più marcate negli ultimi anni, anche in conseguenza dello strutturale gap tra nord e sud non solo in termini di crescita economica ma soprattutto di organizzazione sociale. Se questi dati vengono collegati all'alto tasso di dispersione scolastica che caratterizza alcune regioni meridionali, considerando che il "tempo scuola di qualità", è una delle variabili forti che determinano il successo o il fallimento di una moderna azione formativa di base, si comprende ancora meglio come sia opportuno parlare di una vera e propria "questione meridionale" della formazione. Per quanto attiene il problema della dispersione scolastica, l'Italia, nonostante i miglioramenti osservati a partire dal 2000, occupa ancora una posizione di ritardo: nel 2010 il 19,8% dei ragazzi era fermo alla licenza media e non frequentava alcun corso di formazione, contro una media europea del 15,3%. Le regioni con le più evidenti difficoltà sono la Valle d'Aosta (29,5%), la Campania (28,8%), la Sicilia (26%) e la Puglia (23,9%). Come si vede ben tre sono regioni meridionali.

Anche i confronti internazionali sulla "qualità dell'istruzione" restituiscono un quadro sicuramente non confortante delle competenze acquisite dagli alunni italiani rispetto alla lettura, alla matematica e alle scienze. Benché, i dati non siano comparabili (perché diversi sono i sistemi scolastici, i metodi e gli argomenti studiati nei vari ordini di

scuola e diverse sono le fasce di età corrispondenti a ciascun ordine), si tratta tuttavia di confronti che non possono essere elusi e devono rappresentare una occasione di riflessione critica e un antidoto contro ogni autoreferenzialità. Nel corso del 2009 gli enti locali hanno speso in media quasi 1.000 euro per studente. Tale soglia è generalmente superata nelle regioni del Nord e nel Lazio. In particolare, spicca il dato del Trentino Alto Adige, dove la spesa pro-capite raggiunge i 2.500 euro. Viceversa, nelle regioni del Sud la spesa è sistematicamente al di sotto della media nazionale. In Calabria (569 euro per studente) e in Campania (614 euro) lo scarto negativo dal valore nazionale raggiunge, rispettivamente, -41% e -36%. Siamo costretti a ripartire da questi dati profondamente sconcertanti.

Stiamo vivendo "la notte della Repubblica" e gli interrogativi sulle cause di tutto questo si mescolano con gli altrettanto scomodi interrogativi su come uscire indenni da questo buio. Ricominciare dai giovani è una via di uscita, è una speranza, è una scommessa. Per una Italia che deve ricominciare a sognare e a scommettere su se stessa, nella piena convinzione che i grandi popoli non muoiono mai, ma con la consapevolezza che "il futuro non si aspetta, si prepara".

Massimiliano Ferrara
Past President Rotary Club
Reggio Calabria Sud "Parallelo 38"
Assistente del Governatore



A Benevento il Premio Magna Grecia

Oltre la carta archeologica

La trentunesima edizione del Premio Magna Grecia, che quest'anno si è svolta nella Villa dei Papi di Benevento, è stata vinta dal dottore **Giuseppe Trotta** e dal prof. **Aldo Siciliano** dell'Università di Lecce. Dopo gli interventi della presidente del club Rotary di Benevento Enza Nunziato, del vicesindaco di Benevento **Raffaele Del Vecchio** e del consigliere regionale Luca Colasanto, il presidente del Premio Magna Grecia **Gianfranco Camisa** ha sottolineato "l'importante ruolo

culturale della manifestazione" oltre "alla valorizzazione turistica dei nostri territori". Il governatore del Distretto 2100 **Pietro Niccoli** ha parlato del mondo rotariano costantemente proiettato al *service* e all'amicizia "per arricchire la produttività, l'efficienza, la qualità della vita individuale e comunitaria". **Mario Greco**, governatore del Distretto 2120, ha evidenziato "i valori della cultura al servizio del progresso civile e umano delle popolazioni". I professori **Mauro Mini-**

chetti e **Alfonso Santoriello** si sono soffermati sull'attività di ricerca "Città e campagna. Il palinsesto storico di Benevento Antica". Il presidente del Comitato Scientifico del premio Magna Grecia **Mario Mello**, ha illustrato il lavoro di Giuseppe Trotta, autore della tesi "Oltre la carta archeologica. Un progetto GIS urbano di Benevento" ed ha sottolineato l'importanza della manifestazione per "l'arricchimento di culture, conoscenze, esperienze". Ha chiuso i lavo-



ri il prof. **Aldo Siciliano** che ha discusso del ruolo delle monete in Italia Meridionale nel periodo della Magna Grecia, non solo come strumento di pagamento ma come proiezione simbolica di un'avanzata forma di evoluzione civile e sociale.

Nicola Martino

A Salerno Una Mano Vela Diamo



Quasi duecento ragazzi, provenienti da centri di accoglienza per ragazzi disabili o da case famiglia, hanno partecipato, alla quarta edizione della regata: "Una Mano Vela Diamo", che partita dal

Molo Manfredi di Salerno, è arrivata a Cetara. Organizzata dal Rotary Club Salerno Est, presieduto da **Camillo Volzone**, e in particolare dai dottori **Ernesto Levi** e **Alfonso Pellegrino**, dai ragazzi dell'Interact, presieduto dalla giovanissima **Roberta Iannuzzi** e da quelli del Rotaract del Presidente **Vincenzo Viscito**, l'iniziativa ha espresso al meglio quelli che sono gli ideali del Rotary: amicizia, solidarietà e condivisione. Tutti i ragazzi delle associazioni riunitisi al Molo Manfredi, dopo la lettura della preghiera del rotariano, di Padre **Anacleto Bracco**, i saluti del Comandante della Capitaneria di Porto, **Andrea Agostinelli** e del dottor

Elio Spagnolo, dell'Autorità Portuale, con le loro magliette azzurre, offerte dal Governatore incoming **Marcello Fasano**, sono partiti, a bordo di due motonavi messe a disposizione dalla Cooperativa Sant'Andrea, alla volta di Cetara dove ad accoglierli c'erano il Vicesindaco **Roberto Della Monica** ed il Sindaco **Secondo Squizzato**, che da vero padrone di casa, ha dato l'avvio, nel suggestivo e caratteristico quadriportico a ridosso della spiaggia, ai tanti giochi proposti dagli animatori dell'associazione "I Topoli Di Mar", di **Marco Apicella**, che hanno fatto divertire i ragazzi con palloncini e coroncine colorate, trucchi particolari per

tutti i ragazzi che sono diventati dei coloratissimi fiori o dei simpatici gattini, delle meravigliose farfalle o dei delfini "impertinenti". Gli spettacoli di magia, hanno affascinato e divertito anche i turisti e la gente del paese che si fermava in curiosità. Tutti, ma proprio tutti, anche gli accompagnatori, hanno immerso le loro mani nelle bacinelle ricolme di vari colori all'acqua per lasciare le impronte delle loro mani aperte su un grande telo bianco che come un grande arcobaleno, con tutte quelle mani colorate unite tra loro, è diventato la bandiera, il simbolo della solidarietà e dell'amicizia.

Aniello Palumbo



COSENZA

I bambini di Togo torneranno a **sorridere**



Saranno realizzate
attrezzature mediche
e una **struttura idrica**

Un occhio al proprio territorio ma con lo sguardo rivolto lontano, molto lontano. Da Cosenza al Togo, uno dei paesi più poveri al mondo, per un viaggio di solidarietà lungo 4.000 km ed un obiettivo ambizioso ed affascinante al tempo stesso: sostenere il Centro di Assistenza Medica di Kous-sountou. E' questo uno dei progetti che il Rotary Club Cosenza porterà avanti in quest'anno sociale, coinvolgendo i club della provincia ed in collaborazione con soggetti quali: la Scuola di Specializzazione in Medicina Tropicale dell'Università di Pavia, il Dipartimento di Malattie infettive del Po-

liclinico S. Matteo di Pavia, il Segretariato Italiano Studenti di Medicina, il Rotary Club Milano Asago, la Croce Rossa Italiana e quella Togolese, le Istituzioni del paese africano.

Nell'illustrare all'assemblea dei soci i dettagli del progetto, il presidente del Rotary Club Cosenza, **Matteo Fiorentino**, ha spiegato i problemi sanitari della popolazione togolese: "per la quale è altissimo il rischio di contrarre malattie come l'AIDS, il tifo, l'epatite virale, il colera e la malaria. Il Centro rappresenta, in un territorio molto vasto e privo di presidi sanitari, l'unico punto di assistenza sanitaria avendo, come proprio obiettivo, quello di assistere la popolazione e non il profitto". Il Centro, nato molti anni addietro per iniziativa di alcuni benefattori, è stato pensato con lo scopo di adeguare i costi delle cure alle effettive possibilità economiche dei pazienti che, considerando lo stato di estrema povertà in cui versa la maggior parte della popolazione, sono praticamente nulle. Dall'acquisto di farmaci, al pagamento degli stipendi ai sette dipendenti del Centro, alla costruzione di un pozzo per l'acqua potabile e di un impianto fotovoltaico, sino ad un completo adeguamento delle attrezzature mediche e della struttura: sono queste le necessità più urgenti alle quali fare fronte per assicurare, ai circa 300 pazienti che mensilmente si rivolgono alla struttura, una migliore assistenza ed una maggiore speranza di vita. E quale miglior soddisfazione ci sarà che quella di rivedere tornare il sorriso sul volto dei bambini oggi sofferenti!

Roberto Barbarossa

PAESTUM

Gemellaggio storico-culturale

*Il Club Rotary Paestum-Centenario ha ricevuto la visita di una nutrita rappresentanza del Club Rotary Castelvetrano-Valle del Belice (Trapani, Distretto 2110). I due Club sono gemellati dal 25 giugno scorso quando, in Sicilia, il presidente **Luigi Scorziello** (Paestum) e **Adriano Parisi Asaro** (Castelvetrano) sottoscrissero l'atto. Scopo del gemellaggio -ha dichiarato il neo presidente **Ettore Bellelli** - è quello di unire due club che hanno un forte legame storico-culturale in quanto sono entrambi territorio della colonizzazione dei Greci nel Sud dell'Italia. Inoltre, il club di Paestum fa parte del progetto Le Vie del Mediterraneo unitamente ai club di Vallo della Lucania-Cilento, Lauria, Sala Consilina-Vallo di Diano e Sappri-Golfo di Policastro. Tra gli scopi del progetto vi è quello di promuovere e valorizzare il patrimonio culturale della nostra zona. I Club che hanno dato vita al progetto avevano deciso di gemellarsi con un Club italiano e, possibilmente, con un Club estero che condivide questi legami. Dopo avere perfezionato il gemellaggio con il club siciliano il presidente **Ettore Bellelli** sta lavorando perché il Club di Paestum possa gemellarsi con un Club di Atene, la culla della civiltà ellenica.*

g.d'a.



Rotary Distretto 2100

CASERTA

In Africa l'acqua la porta il sole

Il Rotary Club Alto Casertano Piedimonte Matese, nel solco di una consolidata tradizione, anche quest'anno finanzia un progetto umanitario fi-



nalizzato alla costruzione di un pozzo d'acqua potabile in una zona arida del Kenia. Le condizioni di approvvigionamento idrico nel Continente Africano sono precarie in tutta l'area, sia per la qualità sia per la disponibilità della risorsa: 6 abitanti su 10 non hanno accesso all'acqua potabile ed un terzo della popolazione contrae malattie legate alla scarsa qualità dell'acqua utilizzata. L'accesso all'acqua nei villaggi, attualmente, avviene tramite pompe meccaniche manuali, la difficoltà è quindi quella di percorrere svariati

chilometri a piedi, con in testa contenitori e secchi, e sollevare l'acqua da una profondità media di 25 metri. Cosa sicuramente non facile. Per risolvere il problema l'unico modo era utilizzare la primaria fonte di energia presente in tutto il Continente, il sole, installando delle pompe a bassa tensione alimentate con pannelli solari. Il sole, agendo sui pannelli solari, genera l'energia elettrica necessaria per alimentare la pompa. Il progetto (vedi foto) è stato redatto dal tecnico **Mauro Caruso** che ne curerà il trasporto e l'installazione nella

Regione Tharaka, in Kenia, dove il Rotary Club Alto Casertano Piedimonte Matese è già intervenuto nel passato, insieme a Caserta, a favore dell'allora costruendo Ospedale Cattolico S. Orsola di Matiri. Il costo complessivo del progetto si aggira sui seimila euro messi a disposizione dalla dirigenza del Club. Il presidente **Pasquale Simonelli**, si è già attivato per recuperare la somma occorrente con una serata di Gala a scopo benefico da tenersi nel prossimo mese di novembre.

Nicola Iannitti

NAPOLI

Dai quartieri partenopei a Castel Volturno

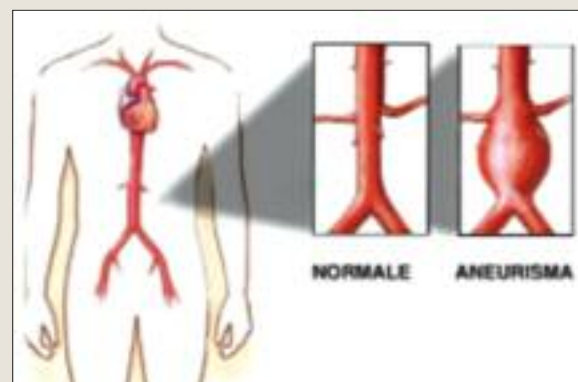
Prevenzione per over sessanta

Il programma 3-A, piano di screening gratuito per la prevenzione dell'aneurisma dell'aorta addominale, è stato realizzato a Castel Volturno grazie al Rotary Club Napoli. "Il progetto -ha affermato il presidente del Rotary **Claudio Azzolini** - è la prova del successo di fare sistema. Noi rotariani dobbiamo pensare a servire la collettività e gli altri prima che noi stessi. Con questa iniziativa ribadiamo l'importanza del principio, valido non solo in campo medico, che prevenire significa arginare in tempo utile l'irrimediabile". Il programma è attivo sul territorio partenopeo da dieci anni e si rivolge, specificamente, alla popolazione over 60, cioè al 9 per cento dei cittadini partenopei, che dagli

screening nei quartieri Secondigliano, Posillipo, Chiaia, Vomero - Arenella, San Giovanni a Teduccio e nel Comune di San Giorgio a Cremano sono la categoria più esposta a questa patologia.

"Con questo programma siamo riusciti a mappare le categorie più esposte, a questa che viene definita una malattia silente, asintomatica fino al momento della sua rottura, per cui -ha messo in risalto il responsabile del programma, **Gaetano De Donato** - è indispensabile andare a scoprire dove si annida". Ma non basta parlare di semplice prevenzione, "3A è un programma -ha aggiunto De Donato- che previene la mortalità da rottura".

Il piano sarà accompagnato e



sostenuto dalla clinica "Pineta Grande" di Castel Volturno, che fornirà le strutture per lo screening precoce. Alla presentazione del progetto sono intervenuti il direttore della struttura sanitaria **Vincenzo Schiavone** e il sindaco **Antonio Scalzone**.

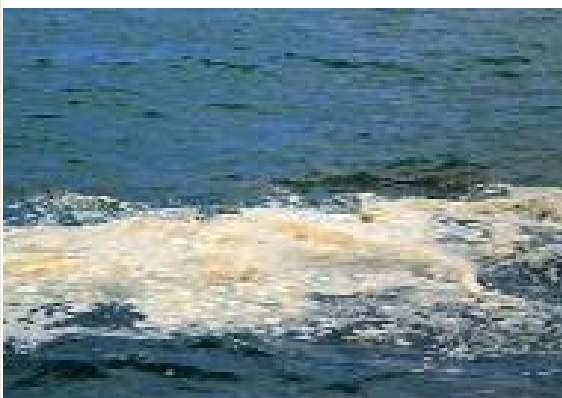
Elena Tedeo



RENDE

Il mare è una risorsa, puliamolo

“Mare sporco: come risolvere il problema?” è il titolo dell'interessante ed attualissimo convegno-dibattito organizzato dal Rotary Club Rende. Ai lavori hanno partecipato illustri relatori quali il prof. **Francesco Calomino**, Ordinario di Idraulica presso l'Università della Calabria, il dott. **Eugenio Facciolla**, Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Catanzaro, il Dott. Francesco Pugliano, Assessore all'ambiente regione Calabria ed il dott. **Sebastiano Venneri**, responsabile del settore “mare” *Goletta Verde*, vicepresidente di Legambiente Italia. Moderatore l'ing. **Emanuele Fiorino**, past president Rotary Club Rende. I relatori hanno dettagliatamente esposto, all'attenta platea, il mal funzionamento dei depuratori presenti nei paesi costieri, le frequenti omissioni ed inerzie da parte delle istituzioni, nonché i reati che si perpetrano. In particolare si è discusso sulle possibili soluzioni per risolvere i numerosi, complessi problemi. Il mare è, per le nostre regioni meridionali, una grande risorsa economica e turistica che, se sfruttata nel rispetto dell'ambiente, potrebbe contribuire ad un nuovo sviluppo economico.



Pagina a cura di
Teresa Fotia

Sotto le stelle per sconfiggere l'autismo

*Nell'incantevole cornice di Villa Quintieri di Carolei, il Rotary Club Rende di cui è presidente **Carlo Tansi**, ha organizzato la serata di beneficenza “Insieme sotto le stelle. Solidarietà, musica e divertimento in una notte d'estate”, con lo scopo di raccogliere fondi da destinare ai bambini affetti da sindrome autistica ed alle loro famiglie che, vista la mancanza di*



*strutture adeguate in Calabria, sono costrette ad affrontare costi ingenti per recarsi fuori regione. Il ricavato è stato devoluto al Centro di diagnosi precoce e di trattamento dell'autismo “Una Breccia nel Muro” (www.unabreccianelmuro.it), promosso e sostenuto dall'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma. L'autismo -problema drammatico che colpisce un bambino su cento evidenziando, negli ultimi anni, una crescita esponenziale di casi in tutto il mondo- se diagnosticato nei primissimi mesi di vita, permette di aumentare sensibilmente le possibilità di guarigione. Sono migliaia in Calabria i bambini autistici che, per mancanza di strutture adeguate, devono recarsi presso strutture specialistiche oltre regione con spese ingentissime, spesso insostenibili per le famiglie colpite dal problema. Con questa manifestazione il Rotary Club Rende -oltre a sostenere il Centro “Una Breccia nel muro”- ha voluto avviare iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul drammatico problema dell'autismo. Ad animare la festa ci hanno pensato le ricercate sonorità jazz-swing dell'internazionale **Larry Franco Sestet** che ha incantato gli oltre quattrocento presenti, tra i soci rotariani e i loro ospiti, rendendo particolarmente frizzante la notte d'estate. Madrina della serata la calabrese **Maria Perrusi**, Miss Italia 2009.*

“Il dopo-festival del Peperoncino di Diamante” è stato organizzato presso l'Hotel Villa Fabiano Palace di Rende dal locale Rotary Club. Sono intervenuti il prof. Enzo Monaco, presidente dell'Accademia Italiana del Peperoncino ed il prof. Bruno Amantea, presidente del comitato scientifico dell'Accademia Italiana del Peperoncino. Festival del Peperoncino ha attratto decine di migliaia di turisti dall'intera penisola ed esteso la stagione turistica dell'alto tirreno calabrese fino a settembre inoltrato.



SALA CONSILINA

Pizzaioli doc tra le sbarre

Un corso per pizzaiolo organizzato dal Club Sala Consilina-Vallo di Diano presso la Casa Circondariale di Sala Consilina. È stata questa la prima iniziativa voluta dal presidente Luigi Macchia e realizzata grazie alla collaborazione dell'Istituto Alberghiero di Sant'Arsenio, del Piano Sociale di Zona S 4, della Caritas Diocesana. Si è trattato di un progetto di notevole portata sociale che, si spera, possa offrire ad alcuni giovani reclusi una possibilità di reinserimento nella vita sociale una volta tornati a casa. Il corso, durato circa tre mesi, è stato tenuto dal docente Massimo Pisano.

Alla consegna degli attestati, oltre alla direttrice della Casa Circondariale, Concetta Felaco, ed al vice Commissario della Polizia Penitenziaria, Guido Piergallini, erano presenti il presidente del Rotary Luigi Macchia (con lui il rappresentante del Governatore Fernando Cappelli, il segretario del Club, il tesoriere Enzo Racioppi, ed il responsabile dei progetti Michele Calandriello). Presente anche, in rappresentanza del preside Cono Alberto Rossi, il vice preside dell'Istituto Alberghiero di Sant'Arsenio, Fausto Fiscina.

Nel corso di una breve ma significativa cerimonia svoltasi all'interno della Casa Circondariale, la direttrice della struttura ed il presidente del Rotary hanno evidenziato l'importanza di simili iniziative che sono in grado di aiutare i giovani una volta pagato il loro debito con la giustizia. Il corso si è sviluppato nella presentazione del disciplinare del marchio S.T.G. (Specialità Tradizionale Garantita) della vera pizza napoletana, suddiviso in otto articoli, partendo dagli ingredienti di base utilizzati senza tralasciare lo studio del contenuto calorico, fino alle caratteristiche del prodotto finale. Il corso si è articolato con lezioni teoriche svolte in aula e lezioni pratiche nel laboratorio della sede, il tutto sotto la supervisione del personale della Polizia Penitenziaria. I corsisti hanno dimostrato un notevole interesse ed assunto un comportamento impeccabile durante tutte le ore di attività, indice evidente della buona relazione instauratasi tra la motivazione e la concreta esigenza di apprendere, finalità peraltro al centro dello scopo del progetto.



Pagina a cura di
Giuseppe D'Amico

LAURIA

Maturità con lode

Sono cinquantadue gli studenti che nel comprensorio del Lagonegrese si sono diplomati con il punteggio di 100/100. Il Club Rotary di Lauria, presieduto da **Giuseppe Ferrari** (nella foto), ha voluto festeggiarli per augurare loro un proficuo cammino universitario. Presenti alla cerimonia i dirigenti degli Istituti superiori del comprensorio, il past governor **Vito Mancusi**, il governatore designato **Maria Rita Acciardi**, ed i presidenti dei Club di Scalea-Riviera dei Cedri, **Vito Caldiero**, di Trebisacce, **Mario Brigante**, di Sala Consilina-Vallo di Diano, **Luigi Macchia**.

Il dato più significativo scaturito riguarda proprio le sedi universitarie: alcuni hanno scelto Salerno, pochi Napoli e molti hanno preferito università del Nord; cinque si sono iscritti all'Università di Barcellona ed uno a Bruxelles per frequentare la facoltà di medicina.



VALLO DELLA LUCANIA

Rotary, Chiesa e solidarietà

I rotariani del Club Vallo della Lucania-Cilento, di cui è presidente **Gianfranco Scarpa**, hanno incontrato il nuovo vescovo della diocesi monsignor **Ciro Miniero** il quale ha formulato l'auspicio di una possibile collaborazione tra le organizzazioni ecclesiastiche e il Rotary. Piena disponibilità in tal senso è stata espressa dal presidente del Club per la progettazione di iniziative comuni che possano incentivare lo sviluppo locale. Scarpa ha anche sottoposto all'attenzione del vescovo il manifesto della legalità di cui il club cilentano si sta facendo promotore.



Maria Rita Acciardi*

Rotary e Ideali



“Un’organizzazione di esponenti delle più svariate attività economiche e professionali che hanno come scopo la diffusione dell’ideale del servizio, inteso come motore e propulsore di ogni attività, che lavorano assieme a livello mondiale per rendere un servizio umanitario alla società, incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell’esercizio di ogni professione ed aiutano a costruire un mondo di amicizia e di pace”: è in questo quadro che si spiega l’universalità degli ideali che uniscono i rotariani sparsi in tutto il mondo, ideali che non sono, non devono e non possono essere soggetti a limitazioni, a condizionamenti, a muri, a confini e steccati di sorta e servire i propri simili è assieme lo scopo e la mission del Rotary, migliorare il mondo, quello vicino e quello più lontano, ne è la *vision*.

Ci sentiamo continuamente ripetere che viviamo in una stagione dal “pensare debole”, dove primeggiano la fruizione dell’immediato, la riduzione soggettivistica del-

le verità, l’ingannevole effimero, il rattrappimento dell’idealità, l’abdicazione alla progettualità, la dittatura del presente, il trionfo dell’istantaneo, il relativismo senza inquietudini, ma è in questa realtà che ci viene in soccorso il portato etico, la scelta morale dell’impegno rotariano, i suoi valori fondanti, il servizio, l’amicizia, la diversità, l’integrità, la *leadership*.

Un grande rotariano italiano, il PDG **Francesco Barone**, con riferimento al “servizio rotariano”, ne esclude la natura meramente utilitaristica ed anche quella religiosa, così chiosando *“L’ideale del servizio è schietamente morale. Ma ogni etica, anche questa, ha implicita una concezione dell’uomo e del mondo”* e ancora *“L’ideale rotariano corrisponde ad un modello di società come comunanza voluta dai singoli, una società per l’individuo e tale da non fare mai di questo una semplice rotella di un meccanismo mostruoso che funziona secondo suoi mostruosi fini. E se in questo ideale non ha po-*

sto l’individualismo estremo, non trova egualmente accoglienza la celebrazione dell’essenzialità esclusiva del sociale”. **Paul Harris**, nel cuore della crisi del ’29, si rifaceva al dettato umanitario universale della “golden rule” per uscire dalle strettoie di un individualismo fine a se stesso, che aveva mostrato tutta la sua impotenza: *“Non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te stesso”* e aiutati con la tua cultura e le tue conoscenze professionali. L’etica della reciprocità è un valore morale fondamentale che significa semplicemente “tratta gli altri come vorresti essere trattato” e costituisce la base essenziale del moderno concetto di diritti umani.

E ancora, alla Convention di Vienna nel 1931: “La regola d’oro è universale. Il Rotary mira a spingere gli uomini di questa età moderna a rendere operativa la regola d’oro nelle attività di ogni giorno, nella vita degli affari, nella comunità, nella nazione e nelle relazioni internazionali”.

Una simile prospettiva

presuppone atteggiamenti di reciprocità, riconoscimenti di rispetto degli uni verso gli altri, ponti culturali per promuovere occasioni di conoscenza reciproca, di apertura, di confronto, di curiosità ed attenzione per le diversità, di dialogo con spirito di uguaglianza ed amicizia, lo spirito della “global freedom”, che si allarga nel mondo recando in sé la necessità cognitiva e morale che l’essere utili a se stessi non può prescindere dal rendersi utili alla comunità di cui si è parte, quella vicina e quella più lontana.

Paul Harris vide in questo approccio solidaristico la bellezza e la verità della vita: l’amicizia tra i soci del Club, essa stessa primaria opportunità di servizio, e la comprensione che ne è alla base, li aiuta a capirsi e, quindi, ad essere utili agli altri, a “servire al di sopra di ogni interesse personale”, proprio in quanto atto di responsabilità individuale e, assieme, scelta morale di valenza sociale e collettiva.

* Governatore Designato 2013-14

Guido D'Angelo*

Rotary e Istituzioni



Sul rapporto tra il Rotary e le Istituzioni non si registra un'opinione unitaria e consolidata anche all'interno dell'Associazione. Pertanto le osservazioni seguenti rappresentano un'opinione personale, non condivisa da altri consoci e che, talvolta, non coincide anche con norme contenute nei regolamenti di alcuni Club.

Il "servizio" definisce la funzione costituzionale del Rotary, ma tale espressione può essere diversamente intesa.

A mio avviso, il servizio non costituisce l'obiettivo fondamentale di un'Associazione culturale, né esso caratterizza il Rotary come un ente di beneficenza. Certamente, vanno assai apprezzate tante azioni del Rotary internazionale, come, ad esempio, la lotta alla poliomielite, che ha debellato tale malattia in intere nazioni sottosviluppate.

Parimenti sono assai apprezzabili le numerose iniziative dei Club rotariani per la prevenzione di determinate malattie a

favore di categorie meno fortunate o per lo sviluppo professionale dei giovani. Né si può trascurare il valore dei tanti interventi del Rotary in occasione, ad esempio, di alcune calamità naturali, come gli aiuti forniti a popolazioni colpite da eventi sismici.

Ma il servizio di un'Associazione come il Rotary, che è diretta a riunire qualificati esponenti delle varie categorie attive di una determinata Comunità, deve essere necessariamente diretto a fornire un contributo per la soluzione dei problemi di tale Comunità.

Ciò comporta l'approfondimento dei problemi attuali della Comunità, che per lo più richiedono l'iniziativa delle pubbliche Istituzioni centrali e locali.

Su siffatti problemi il Rotary –utilizzando la competenza e la propensione al servizio dei propri associati– deve tendere a fare opinione, proponendo soluzioni e sollecitando le Istituzioni responsabili per l'adozione dei provvedimenti ne-

cessari. Indubbiamente ciò può comportare indirizzi contrastanti con i comportamenti e le indicazioni dei rappresentanti delle Istituzioni, che normalmente appartengono ad una determinata parte politica. Ma ciò non significa che in tal caso il Rotary è diventata una controparte sul piano politico. Evidentemente questa preoccupazione ha ispirato determinate norme dei regolamenti di alcuni Club. Giustamente si afferma che il Rotary deve essere neutrale sul piano politico e che, quindi, non raccomanda o appoggia determinate forze politiche o candidati a cariche pubbliche. Però, si scrive anche che il Club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse o difondere giudizi in merito a questioni di natura politica.

Ma ciò può comportare proprio la rinuncia ad offrire un servizio nell'interesse della Comunità. Talvolta, si tratta invece di dare un contributo per la soluzione di

un problema della propria città, prescindendo dal colore politico degli interlocutori, cioè senza essere condizionati dal piacere o dispiacere ad un determinato partito politico o ad una parte di esso.

In altri termini, si tratta di affrontare con spirito costruttivo determinate questioni di carattere amministrativo nella ricerca dell'interesse collettivo, senza alcun collegamento con questo o quel partito politico o corrente del medesimo.

Naturalmente occorrono doti elevate di prudenza e di competenza. Ma anche chi la pensa diversamente, non ritiene che il Rotary sia un'associazione d'élite?

Forse questa caratteristica del Rotary dovrebbe scoraggiare la tendenza all'incremento del numero dei club e dei soci ed incentivare, invece, la ricerca di quelle qualità che potrebbero servire per svolgere la suddetta attività di servizio.

* Past President
Rotary Club Napoli



Rocco Reina*

Rotary e Giovani



La relazione tra il Rotary e i giovani è qualcosa di più di un legame intergenerazionale, qualcosa di più del nome di qualche progetto di servizio, superiore alle migliori e ambiziose aspettative di qualsiasi dirigente di Club... è una relazione profonda e sinallagmatica nel segno di un percorso di vita insieme nella propria comunità di riferimento e non solo. Spesso, viceversa, l'osservazione contingente dei fatti e/o delle persone finisce per generare una miopia operativa capace di creare distanza tra l'associazione ed i giovani, come a giustificare il divario esistente tra due posizioni concettuali: tradizione ed innovazione. In realtà, al di là della sempre possibile e naturale visione differente rispetto alla focalizzazione dei problemi e delle metodologie di confronto, il Rotary non può prescindere dai Giovani e mi farebbe piacere pensare che per i Giovani il Rotary possa rappresentare un supporto alla propria crescita ed una particolare capacità di esprimere il Ns. servizio alla comunità, formandone i

suoi leader. La società prevede casualmente (rispetto ai territori) la presenza del Rotary, mentre esige viceversa quella dei Giovani per il suo stesso sviluppo; così, al pari della comunità di riferimento, il Rotary deve essere capace di operare sintesi tra azioni di servizio e Giovani, provando a costruire connessioni non sempre agevoli ma necessarie per essere utili al territorio ed alla società, rispetto alla quale il Rotary vive sempre - come recita il celebre motto di Paul Harris - di debiti di servizio. Per cui, due sono le parole che possono rappresentare il Ns. agire Rotariano nella società: consapevolezza, delle Ns. capacità di servizio, dell'incredibile potenziale di professionalità che possiamo mettere al servizio della comunità locale ed internazionale, grazie alle reti di amicizia e di operatività concreta che possiede un gruppo composto di oltre 1,2 milioni di persone *all over the world*; prospettiva, rispetto al futuro, che possiamo vedere anche attraverso i Ns. Giovani, che ben possono rappre-

sentare la crescita e lo sviluppo della comunità e del territorio, con i quali sta ai Rotariani intravedere e lavorare per operare una sintesi ragionata e di sistema. Pertanto consapevolezza dell'essere e del presente, vissuto nell'attualità e nel territorio, senza tralasciare la visione prospettica, di quello che vorrà e potrà essere il futuro; dovremo pertanto effettuare progetti di servizio capaci di attrarre i Giovani, perché così facendo saremo capaci di drenare energie nuove e positive per il raggiungimento degli obiettivi Rotariani, contribuendo a formare e trattenere le nuove menti e le nuove persone del domani. E' proprio con tale idea e con tale prospettiva che il Rotary ha voluto dedicare la sua Quinta Via d'Azione alle Nuove Generazioni, rafforzando i suoi "investimenti" sul futuro ed i Giovani, nella consapevolezza che così operando avrebbe reso un servizio all'associazione, ma anche alle comunità di riferimento. Così, sono passati quasi settanta anni dalla nascita in Florida del primo Club Ro-

taract (1962), prima formale investimento del Rotary sui Giovani con un programma di servizio ad hoc, capace di generare (dati 2010) circa 8440 Club in 170 Paesi nel Mondo. Altro dato di interesse è che l'Italia occupa il quarto posto nel mondo come numerosità di Club Rotaract presenti con 417 Club, preceduta da India (2129), USA (611) e Filippine (589), proprio a riprova della capacità di dialogo e confronto operato dai Club nostrani con i Ns. Giovani. Ma la tensione del Rotary rispetto ai Giovani si è moltiplicata e diversificata nel tempo attraverso tutte le altre iniziative adottate, quali l'Interact, lo "Scambio Giovani del Rotary", il "RYLA" (Rotary Youth Leadership Awards), le "Borse degli Ambasciatori", i "Centri della Pace del Rotary". Tutte queste iniziative, pertanto, dimostrano la capacità e la volontà consapevole del Rotary di credere nei Giovani, con i quali si deve insieme costruire - attraverso la condivisione di obiettivi tangibili - progetti capaci di capitalizzare le esperienze vissute, con un pizzico di sfida, che risponda alle esigenze dei Giovani di cambiare il mondo, lavorando sulla motivazione che le Nuove Generazioni hanno di servire. Ricordando sempre a Noi stessi che lavorare per i Giovani rappresenta il modo corretto di operare strategicamente per il futuro della Collettività.

* Presidente Rotary Club Catanzaro Tre Colli

Enza Nunziato*

Rotary e Mondo Sociale



“A cosa serve avere le mani pulite se poi le si tengono in tasca”.

Un'espressione con la quale don **Lorenzo Milani** invitava tutti, cattolici e non, a essere cittadini attivi, a vivere con coscienza il proprio tempo, cogliendo i venti del cambiamento per saperne guidare le evoluzioni.

È questa la sfida che attende il Rotary Club nel terzo millennio. Una organizzazione capace, con la sua forza aggregatrice libera e laica, di essere protagonista della realizzazione di progetti umanitari di grande respiro internazionale, ma anche di intervenire in piccole necessità quotidiane tese a soddisfare i bisogni della comunità di appartenenza, per elevarne la qualità della vita.

Il Rotary è formato da esponenti che operano nei vari settori economici e professionali e il motto è “servire al di sopra di ogni interesse personale”, pertanto i soci, ognuno nel proprio set-

tore, devono promuovere e incoraggiare il rispetto delle regole negli affari, la correttezza e la rettitudine nel mondo del lavoro e della politica, costruendo quello spirito dell'amicizia e della pace che da sempre lo contraddistingue. Perché il rischio che corre l'uomo nel mondo contemporaneo, sottolineato con anticipo sui tempi dalla filosofa tedesca, **Hannah Arendt**, è quello di scivolare verso una sostanziale solitudine, rinunciando a una propositiva 'Vita activa'.

Proprio per evitare lo sgretolarsi della società, e l'indifferenza del cittadino dinanzi alle scottanti problematiche di oggi, che diventano pericolose premesse e antefatti verso il sopravvento di ogni forma di totalitarismo, è necessario che il Rotary, difensore delle libertà dell'uomo e dei diritti umani, sia attento vigile e testimone delle trasformazioni del futuro.

Per far questo l'uomo deve tornare a rita-

gliarsi uno spazio per un agire politico che non sia solo angusta difesa degli interessi materiali e obbedienza servile a un potere di comodo, ma sia confronto dinamico e responsabile nei confronti delle istituzioni, della legalità, della diversità culturale, lieviti insostituibili di ogni democrazia.

La “Vita activa”, arendtiana, non è altro che la traduzione dell'aristotelico “bios politikos” che riflette l'originale significato di una vita dedicata alle questioni pubbliche-politiche. E che indica una strada consapevole e responsabile da seguire. Il cittadino quindi libero dalla palude stigia in cui ha avvolto l'anima, spesso svendendola al miglior offerente per ottenere consensi, deve essere in grado di affrontare le nuove competizioni che la società della globalizzazione impone, senza prevaricazioni e senza scorciatoie. Certo non sarà facile in quanto le spinte al-

l'appiattimento sono alla portata di tutti e più comode, ma il rotariano forte del suo bagaglio culturale ed etico sarà pronto ad affrontare quello che molti pensatori indicano nel mondo moderno tecnologizzato, la “*reductio ad unum*” che cancella ogni molteplicità, ogni differenza e ogni varietà pluriversa di pensieri e popoli.

Conditio sine qua non dell'uomo del domani, sarà invece conservare un'identità aperta e dialogante, avendo cura di tutelare le proprie tradizioni alla luce dei nuovi cambiamenti.

E ancor di più sarà l'imperativo categorico di ogni buon rotariano che abbia a cuore le sorti democratiche e libere del buon vivere civile in ogni parte del pianeta. Ricordando a noi stessi prima che agli altri la testimonianza di un uomo eccezionale come Gandhi: “Dovete essere voi il cambiamento che volete vedere nel mondo”.

* Presidente Rotary Club Benevento



CALABRIA

Il Rotary nei luoghi di Corrado Alvaro



Ha avuto luogo presso il Santuario di Polsi, antica meta d'eccezione in Calabria di devozione mariana, un incontro promosso ed organizzato dai Rotary Club di Reggio Calabria Sud "Parallelo 38", Locri e Lamezia Terme presieduti, rispettivamente, da **Francesco Rappoccio**, **Francesco Agostino** ed **Antonio Mallamo**, ed al quale hanno aderito i Rotary Club di Reggio Calabria, Reggio Calabria Nord, Palmi, Melito di Portosalvo-Area grecanica, Capo Sud, Nicotera Medma e Reventino, nonché i Club Rotaract, Interact ed Inner Wheel.

Il *meeting* ha registrato una massiccia partecipazione di festosi ed entusiastici rotariani, tra i quali il Past Governor **Pasquale Sansalone** ed il Segretario Distrettuale Manifestazioni **Rodolfo Inderst**, che, accolti con genuina affabilità dal Rettore del Santuario, don **Pino Strangio**, e dal Sindaco di San Luca, **Sebastiano Giorgi**, hanno vissuto una giornata di autentica e gioiosa socializzazione, rinnovando il loro amore filiale alla Madonna della Montagna.

La giornata è stata scandita, oltre che dall'opportunità di ammirare ed apprezzare le incomparabili bellezze naturalistiche e paesaggistiche dell'Aspromonte e di visitare la preziosa Mostra d'Arte Sacra che "racconta" la secolare storia del Santuario, anche da due momenti basilari: il primo, di natura religiosa, costituito dalla celebrazione della S. Messa officiata da don Pino Strangio che, durante l'omelia, ha evidenziato, tra l'altro, l'importanza e l'attualità, specialmente nell'era della globalizzazione, dei valori rotariani dell'*amicizia*, della *solidarietà* e del *servizio*. Il secondo, di matrice rotariana, suggellato, nel corso di una suggestiva cerimonia, dalla benedizione, da parte di don Pino Strangio, di una targa in marmo bianco, posta nelle vicinanze del Santuario, sulla quale è scolpita un'iscrizione che così recita: "*Nel cuore sacro dell'Aspromonte e nei luoghi che ispirarono gli insegnamenti di Corrado Alvaro l'impegno e la presenza costante del Rotary. Tu che leggi raccolto in preghiera medita sui benefici effetti della legalità*".

Un messaggio, questo, illustrato ed approfondito dagli interventi dei dirigenti rotariani Agostino, Rappoccio e Mallamo, dal Sindaco Giorgi e dall'Assessore Provinciale alla Cultura ed alla Legalità **Edy Lamberti Castronuovo**, rotariano del Club Reggio Calabria Sud "Parallelo 38".

Un happening, dunque, esaltante e dai molteplici e variegati significati, destinato a rimanere indelebilmente impresso nei cuori e nelle menti dei protagonisti.

Sandro Manganaro

ACRI

L'arte fa vivere il territorio

"La Calabria ed i suoi territori. Visioni contemporanee": questo il tema della rassegna di pittura regionale promossa dal Rotary di Aciri di cui è presidente Luigi Maiorano. L'iniziativa non ha solo il fine di rendere un servizio attivo per la comunità degli artisti calabresi ma anche quello di far conoscere e mostrare alla collettività il livello di grande professionalità e bravura da loro raggiunto. Per lasciare una traccia ed un ricordo attivo, il nostro Club raccoglie le biografie e le opere degli artisti invitati all'evento in un volume che viene distribuito gratuitamente durante tutte le manifestazioni organizzate nell'anno. E' stato anche programmato un concorso, aperto agli studenti dei licei artistici della provincia di Cosenza, per la realizzazione della copertina del volume "Rotary per l'arte". L'obiettivo, non secondario, è quello di avvicinare e far partecipare ai programmi del Rotary il mondo giovanile con un progetto che li possa coinvolgere e farli diventare parte attiva. L'autore della migliore proposta curerà il disegno della copertina del volume ed inoltre riceverà in premio un computer portatile, mentre al secondo premiato verrà consegnato un buono-libro.

Marcello Guido



Rotary Distretto 2100

SAPRI

Cilento, Germania e antichi sapori



Incontri
con rotariani tedeschi
e la riscoperta
di vitigni centenari

Due iniziative, tra le altre promosse in queste ultime settimane, hanno caratterizzato la vita del Club di Sapri Golfo di Policastro di cui è presidente **Gregorio Carloni**: il gemellaggio con il Comune tedesco di Geislingen-Steige e il Rotary Club cittadino presieduto da Jago **Zimmermann**; la riscoperta delle eccellenze enogastronomiche del Cilento.

Al gemellaggio con il Comune tedesco ha collaborato Morigerati, Comune del Cilento. L'incontro tra le delegazioni dei due Club rotariani è avvenuto all'Hotel Krone. Indimenticabile il week end organizzato in un clima di spontaneità e di amicizia con la promessa che presto i Rotariani di Geislingen-Steige ricambieranno la visita.

Di rilievo anche l'iniziativa promossa dal nostro Club per stimolare la curiosità verso la grande

cultura enogastronomica cilentana degli antichi vitigni e le visite di storici borghi. Il primo appuntamento si è svolto nell'azienda vinicola "De Conciliis" di Prignano Cilento, piccolo, delizioso Comune dell'entroterra Cilentano. **Bruno De Conciliis**, titolare dell'azienda, nonché socio del Rotary di Vallo della Lucania ci ha illustrato tecniche d'impianto, lavorazione e vendemmia.

Grazie alla tenacia, alla cura e alla passione con cui questi piccoli, grandi viticoltori del Cilento conducono le proprie aziende, per lo più familiari, e proteggono i loro vitigni, il vino cilentano ha varcato i confini nazionali ed è diventato ormai un argomento così interessante ed affascinante da attirare estimatori ed appassionati di tutto il mondo.

Carmen Luisa A. Marotta

VIBO VALENTIA

Musica internazionale per cinque giovani

Nell'ambito del progetto distrettuale sul disagio giovanile, il Rotary Club di Vibo Valentia, di cui è presidente **Giuseppe Fuscaldo**, ha scelto di impiegare parte delle proprie risorse su un progetto di caratura internazionale che coinvolge i giovani musicisti calabresi. Il Rotary ha infatti concesso cinque borse di studio al *Cantiere Musicale Internazionale*, istituto di alta formazione musicale diretto da **Roberto Giordano**,

che ha sede in Mileto, attraverso il Conservatorio "F. Cilea" di Reggio Calabria. Le borse sono state indirizzate a cinque giovani musicisti diplomati al conservatorio reggino e selezionati dal direttore **Antonino Sorgonà**. Nell'ambito dell'offerta formativa del *Cantiere Musicale Internazionale*, i giovani musicisti selezionati, hanno potuto seguire a titolo gratuito il ciclo di masterclass (corsi di perfezionamento) di maestri di

chiara fama internazionale, entrando in contatto con l'eccellenza artistica di altre scuole europee. Tale opportunità ha rappresentato per molti di essi una preziosa occasione di confronto con realtà formative internazionali e ha favorito lo scambio culturale tra i giovani calabresi e i giovani provenienti da sette paesi europei. Inoltre, l'azione del Rotary vibonese, ha reso possibile a questi giovani artisti di esibirsi all'estero e di in-

staurare rapporti preziosi per la loro carriera musicale. "A nome del *Cantiere Musicale Internazionale* ha affermato **Roberto Giordano** - sono sinceramente grato al presidente **Giuseppe Fuscaldo** di aver coniugato la filosofia del servizio e la missione di sostegno propri del Rotary con la musica, linguaggio universale, portatrice di valori assoluti, di unità e fratellanza".

Francesco Balsi



SALERNO

Inner Wheel e cinque Club Rotary Solidarietà in allegria



“Ballando insieme sotto le stelle” per iniziative sociali e umanitarie

Un'atmosfera di tangibile solidarietà vissuta in allegria per dimostrare che lo spirito di servizio rotariano può raggiungere le sue finalità anche attraverso momenti di apparente disimpegno. In questi termini può essere sinteticamente riepilogata la straordinaria serata “ballando insieme sotto le stelle” che a metà settembre e per il quarto anno consecutivo, ha visto l'Inner Wheel e i cinque Rotary Club della città di Salerno uniti insieme per la raccolta di fondi da destinare ad iniziative di particolare rilievo sociale ed umano.

Come per gli anni precedenti, si è voluto in questa maniera dare un aiuto concreto sia alla Mensa dei Poveri, fondata da **Mario Conte**, che ogni giorno offre un pasto ad oltre 200 persone, sia per sostene-

re l'impegno “missionario” di **Pier Giorgio Turco**, medico oculista e rotariano, che ormai da 20 anni svolge la sua attività professionale ed umanitaria in vari paesi del continente africano. In particolare, negli ultimi anni il dott. Turco ha realizzato in Mozambico una casa famiglia che ospita 58 bambini. Questi obiettivi di solidarietà sono stati illustrati, ai tantissimi partecipanti che hanno affollato la terrazza a mare del Circolo Cannottieri Irno, dalla Presidente dell'Inner Wheel **Simona Allescchia Pellegrino**, affiancata dal presidente del Circolo **Alfonso Sansone**, dalla Governatrice del Distretto Inner Wheel 210 **Cucca Andria Pietrofeso** e dai presidenti dei club rotariani cittadini **Gerardo Martino** (Salerno), **Camillo Volzone** (Salerno Est), **Raffaele Tesoro Olivieri** (Salerno Picentia), **Matteo De Roberto** (Salerno Duomo), **Eva Anzalone** (Salerno Nord dei Due Principati).

“La manifestazione è stata programmata - secondo la presidente dell'Inner Wheel **Simona Allescchia Pellegrino** - per donare un sorriso, una speranza a quanti vivono in condizioni disagiate”. Per la governatrice dell'Inner Wheel **Cucca Andria Pietrofeso** “è un'occasione per riflettere su quelli che sono i valori esistenziali e pensare a chi è meno fortunato di noi”. Con commosse parole di ringraziamento **Pier Giorgio Turco** ha ricordato alcuni momenti significativi della sua straordinaria esperienza che, come è stato opportunamente sottolineato da qualcuno, “fa sentire tutti noi rotariani orgogliosi del distintivo che portiamo”.

Vittorio Salemmè

CASTROVILLARI

Donare è bello

Il Club Castrovillari “I Pulinit del Pollino” ha ideato il progetto “Donare è bello” che racchiude tutti i valori del mondo rotariano. Destinatari del progetto saranno i giovani della Comunità terapeutica “Regina Pacis” di Spezzano Albanese; gli anziani di Casa Serena di Cassano Jonio; gli ospiti ultraottantenni di Casa Divina Provvidenza “Rovitti” di Francavilla Marittima; le giovani mamme abbandonate; i detenuti della Casa circondariale di Castrovillari; gli ambulanti extracomunitari; Casa Betania di Castrovillari che dispensa pasti gratuiti agli indigenti; adozione a distanza; alfabetizzazione informatica over 50 e per i giovani della Comunità terapeutica “Regina Pacis” di Spezzano Albanese.

*La prima iniziativa è stata realizzata all'interno della Comunità terapeutica “Regina Pacis” di Spezzano Albanese. In nome della solidarietà e della condivisione si è cercato di testimoniare, in una serata ricca di emozioni, lo spirito rotariano del servire, stando in mezzo a trenta giovani bisognosi di cure socio-sanitarie e di calore umano. Si è inteso, così, riaffermare il principio che la dignità umana va ricercata in ogni uomo e tutelata come valore assoluto specie in momenti particolarmente difficili e traumatici della vita che mettono a dura prova l'esistenza dei più deboli. La visita si è conclusa con alcune proposte del presidente del Club **Giambattista Di Marco**, accolte favorevolmente dai giovani che saranno i veri protagonisti di un percorso di crescita interessante e di valore altamente umanitario, mediante l'opera del volontariato solidale del Rotary.*

Enrico Zicari

AVELLINO

Tema: l'acqua, bene inesauribile?

Il Rotary Club Avellino Est Centenario ha improntato il nuovo anno sulla riflessione in merito ad uno dei beni più preziosi per l'umanità. Saranno gli studenti i primi a essere coinvolti in un percorso didattico-culturale. Il presidente del Rotary Club Avellino Est Centenario, **Michele D'Ambrosio**, insieme al direttivo e ai soci, con la collaborazione dei dirigenti e degli insegnanti delle scuole di primo e secondo grado, il Consorzio di Bonifica dell'Ufita e l'Alto Calore Servizi, rivolgerà ai giovani stu-

denti una domanda provocatoria ma pertinente: "L'acqua è un bene inesauribile? E di conseguenza quale è lo stato di salute delle principali fonti di approvvigionamento idrico a nostra disposizione? Quale è la storia e la geografia delle acque del nostro rubinetto e quale la prospettiva di tutela e conservazione di questo bene d'inestimabile valore da parte dei privati, degli enti e degli organismi pubblici preposti?"

Tracciato il tema del dibattito, gli alunni po-

tranno esprimersi mettendo nero su bianco la loro opinione e le loro ricerche in merito. Gli elaborati saranno premiati, dopo di che sarà organizzato un convegno conclusivo in concomitanza con la giornata mondiale dell'acqua, indetta dalle Nazioni Unite. Sul tema, il club avellinese sta investendo molte energie. Per approfondire la questione, infatti, è stato organizzato, lo scorso 24 agosto, un viaggio culturale alla scoperta di una manifestazione di rilevanza regionale come "Il grande spetta-

colo dell'Acqua del Lago San Pietro a Monteverde". Nel piccolo comune irpino, durante l'estate, il lago diventa un insolito palcoscenico per rappresentare la vita del Santo del Popolo, Gerardo Maiella. I soci e gli ospiti del club, dopo aver ammirato le bellezze del borgo, sono rimasti incantati dalla bravura di artisti che, sorgendo letteralmente dall'acqua, hanno narrato, con suoni e danze, la vita di uomo del millesettecento che è un esempio di rettitudine ancora attuale.

Antonio Perazzo

CAMPAGNA

Cinquemila ebrei salvati da Palatucci

Il Rotary Club Campagna Valle del Sele, presieduto da **Enrico Montera**, ha partecipato all'ottava Festa Internazionale della Storia che si è svolta a Bologna. Per l'occasione è stato organizzato un convegno sul tema: "Gli Ebrei a Campagna. I rapporti tra **Giovanni Palatucci** (nella foto), Questore di Fiume, e suo zio Monsignor **Giuseppe Maria**, vescovo di Campagna". Relatori il prof. **Giuseppe**



Acone e il dott. **Angelo Pica-riello**. L'intento del Rotary Campagna Valle del Sele è stato quello di far conoscere la preziosa collaborazione che, in tempi drammatici quali quelli vissuti nel periodo bellico, si crearono tra Giovanni Palatucci, suo zio vescovo Giuseppe Maria e la popolazione di Campagna. *"Ho la possibilità di fare un po' di bene, e i beneficiati da me sono assai riconoscenti. Nel complesso riscontro molte simpatie. Di me non ho altro di speciale da comunicare"*. È quanto scriveva l'8 dicembre 1941 Giovanni Palatucci in una lettera inviata ai genitori. Niente di speciale davvero, se non fosse che quel "po' di bene", compiuto nel più totale sprezzo del pericolo e in tempi difficili, significò la salvezza di centinaia di ebrei; oltre cinquemila, secondo quanto riferito dal dele-

gato italiano **Rafael Danton** alla prima Conferenza ebraica mondiale tenutasi a Londra nel 1945. Il questore di Fiume, contando sulla accoglienza dello zio vescovo e della popolazione della cittadina salernitana, inoltrò numerosi ebrei nei due campi di raccolta di internati nel Comune di Campagna. Uno di essi, l'ex Convento San Bartolomeo, è oggi sede de "Museo della Memoria e itinerario della Pace", meta di numerosi visitatori italiani e stranieri. Tutti gli internati ebrei di Campagna si salvarono! Il Rotary Campagna Valle del Sele è consapevole che la conoscenza della storia, in particolare uomini che come stelle hanno fatto brillare gesti di vera umanità, sia indispensabile per vivere il presente e progettare il futuro.

Raffaele Viviani



TREBISACCE

Una mostra per la Polio

Il Rotary Club Trebisacce-Alto Jonio cosentino, di cui è presidente **Mario Brigante**, anche quest'anno ha accettato la sfida di contribuire ad aiutare il Rotary International a raccogliere i duecento milioni di dollari necessari per equiparare i trecentocinquanta milioni di dollari della donazione fatta dalla Fondazione "Bill & Melinda Gates", proponendo una prestigiosa mostra fotografica dal titolo "Trebisacce e la sua gente: come eravamo", un racconto per immagini in un periodo temporale di mezzo secolo, dal 1900 al 1950, presso il polo Museale "la Fornace" di Trebisacce.

All'inaugurazione erano presenti il PdG, **Francesco Socievole**, il Governatore designato, **Maria Rita Acciardi**, numerosi rotariani del Distretto, i soci del Club e numerosi visitatori. La mostra ha riscosso un grande successo sia culturale che di pubblico. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto al Rotary International per l'eradicazione della polio.



CAVA DE' TIRRENI

Un giorno, mille anni di storia

*Una giornata tra storia, arte e cultura. L'iniziativa, rivolta a tutti i Soci del nostro Distretto, è stata promossa dal Rotary Club di Cava de' Tirreni, di cui è presidente **Alfonso Prisco**, in occasione del Millennio dell'Abbazia cavese della SS. Trinità. E' possibile organizzare la "giornata cavese" tutti i giorni (escluso la domenica) fino al 15 giugno del prossimo anno. Molto articolato il programma riservato a gruppi di almeno venti persone: alle ore 10 "caffè di benvenuto" alla Badia; ore 11 visita guidata (Chiosstro, Catacombe, Museo, Sala Capitolare e Cattedrale: siti di grande fascino, che custodiscono preziosissimi tesori storico-artistici) all'Abbazia Benedettina della SS. Trinità, che quest'anno festeggia il millenario (1011-2011) della sua fondazione da parte di Sant'Alferio. Dopo il pranzo, nel refettorio del monastero o in un ristorante della zona, scambio di saluti con le autorità comunali nel Palazzo di Città. Alle ore 16.30 visita guidata al Santuario di San Francesco e Sant'Antonio, con suggestive "tappe" anche alla Biblioteca ed al Presepe Monumentale. L'intensa giornata proseguirà con una passeggiata lungo il caratteristico Borgo porticato di Cava de' Tirreni e lo shopping nelle botteghe convenzionate. Su richiesta, sarà possibile concludere la serata alla "Kloster Keller", birreria tedesca in vero stile bavarese.*



Raffaele Pisapia

BEST WESTERN PREMIER Villa Fabiano Palace Hotel



**Ristorante • Sala Ricevimenti
Meeting & Congressi • Beauty & Spa
Facile da raggiungere, difficile da dimenticare.**



Via C. Colombo
Rende (CS)
Tel. 0984 838620

BEST WESTERN PREMIER
Villa *Fabiano*
Palace Hotel
★★★★

www.villafabiano.it

Rotary2100

Carissimo Volontario,

Cosenza 02/09/2011

Ti invio in allegato un modulo che ha lo scopo di censire tutti i volontari del Distretto 2100.

Ti ricordo che possono essere volontari i Rotariani, i Rotaractiani, i coniugi di Rotariani e non Rotariani disposti a portare aiuto nelle aree in cui il Rotary agisce tramite i suoi programmi umanitari ed anche nel reperire fondi o creare di supporto a chi va in missione

Ti chiedo la cortesia di dare risalto a questo censimento perchè è necessario avere una lista certa nel più breve tempo possibile

Confido in una tua pronta risposta e ti porgo i migliori saluti,

Delegato del Governatore
Francesco Romano

Inviare il modulo compilato al segretario :

Cerrato Luigi : cerrato.gino@iscali.it

VOLONTARI DEL DISTRETTO 2100

Sei interessato ad essere volontario del Distretto 2100 ?

Sei disposto ad agire in territorio distrettuale e interdistrettuale italiano o all'estero ?

Se sei interessato al programma riempi il modulo coi seguenti dati:

NOME

COGNOME

ROTARY DI

QUALIFICA PROFESSIONALE

INDIRIZZO

TELEFONO

E-MAIL

CONOSCENZA LINGUA STRANIERA ^{max}

Se puoi sognarlo, puoi farlo

“Se puoi sognarlo, puoi farlo!": è il motto che quest'anno motiverà i giovani dell'Interact a sostenere e realizzare progetti culturali e sociali. Sono le parole del creatore della Walt Disney, riportate dal presidente **Giuseppe Ascione** nel suo discorso tenuto all'Assemblea Distrettuale Interact che si è svolta hotel Mercure di Torre del Greco alla presenza del governatore **Pietro Niccoli**. Proprio come i bambini che attraverso i cartoni animati entrano in una dimensione in cui realizzare i propri sogni non è semplice utopia, ma spesso si trasforma in realtà, così questi giovani provenienti da tutti i club del Distretto si sono incontrati all'assemblea torrese con una grande forza di volontà per cercare di realizzare qualcosa in cui hanno riposto le loro speranze e ora cercano di dare una forma concreta a ciò che stanno coltivando.

Niccoli, Ascione, **Luciana Della Gatta**, **Carmela Laino**, **Roberto Schianni**, **Antonia Ferraro**, **Ciro Bonajuto** hanno animato le giornate del-

l'assemblea. La nuova presidente dell'Interact di Torre del Greco, **Luciana Della Gatta**, dopo aver ringraziato i past presidenti per “avermi trasmesso valori come il service, l'amicizia, l'importanza di donare un sorriso”, ha sottolineato di “aver scoperto l'amicizia nel corso degli eventi e dei congressi interattiani” e di essersi avvicinata “a persone stupende, con cui ora ho un bellissimo rapporto”.

Il Governatore **Pietro Niccoli** dopo aver affermato che “Giuseppe Ascione contribuirà a dare concretezza alle iniziative dell'Interact” ha aggiunto: “Mi emoziona sempre vedere giovani attivi e impegnati su grandi valori. Quest'associazione deve rappresentare l'unione di grandi sforzi per migliorare il nostro presente. Bisogna saper coltivare gli ideali, viverli e trasmetterli. E' essenziale aprire il cuore all'altro, conoscerlo, capire se ha bisogno di aiuto. E' questo l'obiettivo principale che un Rotariano deve prefiggersi. Essere Rotariani significa seguire le famose quattro S: Servizio, Sorriso, Serenità, Solidarietà. In questo modo forse il sogno di migliorare il mondo potrebbe non essere più semplice filosofia, ma realtà. Ricordate: il sogno di un solo uomo non può che restare un sogno, un'utopia, ma il sogno e le speranze di tanti uomini, possono diventare realtà. Il futuro sono i giovani ed è per questo che penso che il colore



del Rotary sia il verde. Verde come la speranza che bisogna avere nei giovani; verde come la nostra amata Terra”.

Il rappresentante distrettuale dell'Interact **Giuseppe Ascione** ha ringraziato il Governatore **Niccoli**, le autorità Rotariane, Rotaractiane, Interactiane e **Antonia Ferraro** che ha viaggiato da Crotone a Napoli portando con sé il labaro e il collare distrettuale. **Ascione** ha poi illustrato i progetti realizzati lo scorso anno: l'adozione di una famiglia a Torre Del Greco, che vive una situazione economica di grande disagio; il sorriso donato ai bambini della casa famiglia “La Coccinella” mediante doni ma soprattutto attraverso una presenza costante; il gemellaggio con l'Interact di Salerno che ha fatto nascere una grande collaborazione divenuta amicizia; una borsa di studio donata ai bambini della scuola media statale “Colamarino Sasso” di Torre Del Greco; le molte iniziative per finanziare la ristrutturazione della biblioteca di Sant'Antonio a Brancaccio che è una delle più anti-



che chiese di Portici. Quest'anno i giovani interattiani realizzeranno iniziative per la cura del tumore al seno, per la conoscenza e la cura dell'ambiente e punteranno alla campagna di sensibilizzazione contro alcool e droga.

Motivazioni, forza di volontà, spirito d'iniziativa uniscono i giovani dei vari Club e Distretti. Le distanze non li dividono. Durante i lavori torresi gli interattiani hanno dimostrato quanto si può ottenere con la collaborazione di più persone, perché, come è stato detto, “è il sogno di tanti uomini a diventare realtà, non quello di uno solo”.

Valentina Nocerino



LAMEZIA TERME

Un altro modo di vedere il mondo

Il Rotaract di Lamezia Terme in collaborazione con la sezione provinciale di Catanzaro dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti hanno posto in essere un rapporto sinergico che si è concretizzato con delle visite presso diversi alberghi della città assieme alla presidentessa dell'UIC di Catanzaro, **Luciana Loprete**, del responsabile regionale dell'Azione di pubblico interesse, **Fabrizio Zurlo** e del delegato di zona Magna Graecia, **Eugenio Carratelli**.

Qui sono state illustrate le motivazioni che hanno spinto alla realizzazione di questa campagna ed è stato donato un manuale volto ad invitare i soggetti coinvolti ad una sempre maggiore attenzione alle esigenze dei turisti ipovedenti e non

vedenti. Il manuale in questione offre una trattazione delle seguenti tematiche: Scritte ingrandite in contrasto di colore; Guide in più livelli

per la fruizione individuale (corrimano, pavimentazioni, ecc.); Indicatori acustici; Scritte Braille; etc.

Vi si trovano, poi, riferimenti legislativi e una sezione interamente dedicata alla realizzazione della mappette tattili in rilievo. Il presidente del Rotaract cittadino, **Andrea De Fazio**, ha sottolineato come la sensibilizzazione della società al problema della mobilità autonoma dei minorati della vista sia un altro punto cruciale per la soluzione del problema. Inoltre, il coinvolgimento di tutte le categorie professionali nella progettazione, nell'esecuzione e nella gestione di spazi, strutture e quantaltro interessi la mobilità autonoma dei non vedenti e degli ipovedenti, favorisce la qualità del progetto e fruibilità dello spazio da parte di tutti.

Daniilo De Fazio

POZZUOLI

I rotaractiani si differenziano

Numerosi progetti sono nell'agenda del Rotaract Club Pozzuoli presieduto da **Francesco Zaccariello**. Il primo verrà attuato nel trimestre ottobre-dicembre ed avrà come oggetto un programma di sensibilizzazione in merito alla raccolta differenziata e all'importanza delle energie rinnovabili per la nostra società. Il "Progetto Differenziamoci", si svolgerà in due fasi, una formativa ed una divulgativa: la prima verrà realizzata dall'ing. **Viviana Cigolotti** ricercatore ENEA, Agenzia Nazionale per l'efficienza Energetica, ed è stata ideata al fine di fornire le conoscenze adeguate ai giovani rotaractiani in relazione alle problematiche connesse ad una non corretta o assente raccolta differenziata dal punto di vista sanitario, ambientale e legislativo; la seconda è volta a sensibilizzare i giovani puteolani, servendosi di diversi seminari che i rotaractiani di Pozzuoli si impegneranno ad organizzare presso alcuni licei del territorio Flegreo.

Sarà compito dei Rotaractiani istruire gli studenti sulle dinamiche di svolgimento della raccolta differenziata dei rifiuti, andando a toccare varie sfaccettature, partendo dal concetto di rifiuto, passando per la trattazione delle modalità con cui condurre correttamente la raccolta, fino ad arrivare ai possibili benefici ambientali ed energetici che potrebbero derivare da una buona differenziazione dei rifiuti, quali il riuso dei materiali. "Il nostro obiettivo -ha affermato Francesco Zaccariello- è quello di sensibilizzare i ragazzi per poi arrivare alle loro famiglie. Con dei piccoli gesti quotidiani possiamo lasciare un territorio vivibile e più pulito".

Lorenzo Belvini



AVELLINO

I giovani e la Scienza

Gli "Incontri con la Scienza", promossi dal Rotaract di Avellino Est, sono una importante occasione per incontrare personalità del mondo culturale. Lo scorso anno è stato protagonista

il premio Nobel per la Medicina **Mario Capecchi**, quest'anno il genetista **Edoardo Boncinelli**, che si è distinto nella comunità scientifica con lo studio dei geni che regolano la disposizione e la formazione delle varie parti del corpo umano, ottenendo risultati apprezzati in tutto il mondo. L'incontro si è svolto nell'Istituto di Ricerche Genetiche e Molecolari BioGeM di Ariano Irpino. Tre i temi su cui Boncinelli ha posto l'accento: saper accettare il cambiamento; saper riconoscere le occasioni importanti avendo una mente sempre aperta; sapere sempre ciò che si vuole, senza mai perdere di vista il proprio obiettivo.

Vincenzo Paduano

“Come dimenticare le nostre lacrime trattenute a stento nel vedere gli occhi di una mamma cui era stata operata la figlia”

Mi chiamo Pino Rossetti. Anestesista presso l'Ospedale di Sapri. Socio del Rotary Club di Lauria. Volontario Rotariano.

La mia esperienza di volontario in Africa ha inizio sei anni fa durante una conviviale del mio Club.

Quella sera, **Umberto Aubry**, proiettò un filmato sulla sua esperienza in Camerum. Ero al tavolo con **Alfonso Chiacchio**. Bastò solo un sguardo per decidere di partire per l'Africa.

Nel nostro Distretto avevano testimoniato la presenza rotariana in vari paesi d'Africa **Umberto Aubry** e **Piorgiorgio Turco**. La loro, era una esperienza esaltante ma individuale.

La nostra intuizione, mia e di **Alfonso**, fu di fondare un gruppo di volontari, e fu così che nacque il Gruppo dei Volontari Rotariani. Ho partecipato come anestesista a quattro missioni in Camerum e due in Ghana.

Non trovo simpatico parlare di me. Vorrei parlare del lavoro dei volontari in questi anni.

Il gruppo è costituito per maggior

parte da medici che hanno dedicato il loro tempo libero e le loro ferie a testimoniare lo spirito di servizio rotariano presso ospedali africani. Le condizioni di lavoro, a volte, sono state a dir poco disagiati. Non ci siamo mai demoralizzati. Abbiamo incontrato notevoli rischi per la nostra salute. Un terzo delle persone che abbiamo operato era affetta da AIDS. Abbiamo lavorato in ospedali cattolici, protestanti e musulmani.

I volontari hanno donato attrezzature mediche a vari ospedali.

In Camerum, ad esempio, abbiamo costruito ed attrezzato ex novo un reparto di radiologia. Abbiamo finanziato lo scavo di diversi pozzi artesiani per fornire acqua a villaggi che ne erano sforniti.

Quello che vorrei tentare di testimoniare sono le emozioni da noi vissute. Forse l'Africa ha fatto per noi molto di più di quanto abbiamo fatto per lei.

L'Africa ci ha fatto incontrare delle persone fantastiche. I missionari per esempio. Come dimenticare **Padre Adriano**; un prete operaio, un falegname, con le mani callose e un cuore enorme. Ha creato e gestisce una falegnameria che insegna e dà lavoro a trenta ragazzi alcuni dei quali con menomazioni fisiche.

Questi senza di lui non avrebbero avuto alcun futuro. Ricordo che un giorno, visitando un bambino, lo trovammo denutrito. **Padre Adriano** con voce decisa disse: “Mamma e figlio da oggi mangiano con noi, fin quando non si trova una soluzione”.

Come non ricordare il sorriso di **Suor Laura**, napoletana, che dirige un ospedale che da soccorso a malati affetti da AIDS.

Come dimenticare le nostre lacrime trattenute a stento nel vedere gli occhi di una mamma a cui era stata operata la figlia. Quelli occhi esprimevano meglio di qualsiasi parola detta in qualsiasi lingua la sua immensa gratitudine.

Come dimenticare la donna che si è inginocchiata davanti a noi supplicandoci di operare la figlia urgentemente altrimenti sarebbe morta.

Ricordo poi che un giorno visitando delle persone in una chiesa, **Totò Amoroso**, pediatra, non trovando di meglio visitò un bambino posandolo sull'altare. Quale soluzione migliore, essere visitato da un ottimo medico, ed affidato alla pietà di Cristo.

Sono tanti gli episodi che mi vengono in mente forse troppi.

Quello che facciamo in Africa è niente di fronte al dramma di quel Continente. Ma forse, un giorno una donna abbracciando i suoi nipotini dirà loro: “Sono stata salvata da un gruppo di medici italiani, questi avevano una divisa con una ruota all'altezza del cuore”.

*Rotary Club Lauria

